

Indice

pag.

Elenco Autori e Autori

XVII

Organizzazione, prevenzione e responsabilità individuali e dell'ente: coordinate introduttive per una rinnovata grammatica della sicurezza sul lavoro

Vincenzo Mongillo

- | | |
|---|----|
| 1. Rischio lavorativo, organizzazione e responsabilità: il contesto e la <i>domanda di ricerca</i> | 1 |
| 2. Il percorso di costruzione del quadro empirico | 7 |
| 3. Il Progetto BRIC e il processo di individuazione degli “indicatori di rischio” | 9 |
| 4. Gli indicatori di rischio come cerniera tra prevenzione e responsabilità individuale e dell'ente: prospettive di razionalizzazione | 11 |
| 4.1. I nodi dell'imputazione individuale | 12 |
| 4.2. (<i>Segue</i>): e quelli dell'imputazione all'ente | 21 |
| 5. Gli sviluppi della ricerca BRIC 2022 nel presente volume: linee di indagine nel segno del dialogo tra saperi | 26 |
| 5.1. Modelli prevenzionistici basati sugli indicatori di rischio: profili tecnico-scientifici e ricadute penalistiche | 27 |
| 5.2. Indicatori di rischio, obbligo impeditivo e fattori organizzativi: il contributo di dottrina e giurisprudenza | 31 |
| 5.3. Il ruolo della vigilanza quale architrave del sistema antinfortunistico | 37 |
| 6. Considerazioni conclusive e prospettive di rinnovamento metodologico tra prevenzione organizzativa e imputazione penale | 40 |

Parte Prima

**Fattori e indicatori di rischio:
dal dato empirico alle ricadute penalistiche.
I risultati di una ricerca applicata**

**Modelli e metodologie per l'approfondimento
delle criticità organizzative negli infortuni sul lavoro**

Mauro Pellicci, Diego De Merich, Giuseppe Campo

- | | |
|--|----|
| 1. Introduzione alle fonti informative per lo studio del fenomeno infortunistico | 49 |
| 2. Definizione della metodologia di analisi integrata per l'evidenziazione delle criticità organizzative | 55 |
| 3. Risultati | 58 |
| 4. Discussione e conclusioni | 59 |

**Misurare le prestazioni: indicatori e modelli
di "maturità" dell'organizzazione della sicurezza**

Maria Grazia Gnoni

- | | |
|--|----|
| 1. Introduzione | 63 |
| 2. Lo strumento <i>Condivido</i> a supporto dell'applicazione di un sistema di gestione dei <i>near miss</i> | 65 |
| 3. Analisi incrociata eventi precursori-infortuni | 69 |

**L'attività di vigilanza e assistenza per il supporto
alle aziende e la sorveglianza dei fattori di rischio lavorativo**

Giuseppe Campo, Diego De Merich, Mauro Pellicci

- | | |
|--|----|
| 1. L'attività di vigilanza "coordinata" | 77 |
| 2. L'assistenza e il supporto alle aziende | 79 |
| 3. Il monitoraggio delle cause degli infortuni lavorativi | 83 |
| 4. Dal monitoraggio degli infortuni a quello dei fattori di rischio lavorativo | 85 |
| 5. Considerazioni conclusive | 87 |

pag.

**La rilevanza degli “indicatori di rischio” nella costruzione del tipo e nell’accertamento giudiziale della responsabilità colposa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
Linee di sviluppo di una ricerca interdisciplinare**

Cecilia Valbonesi

1. Le attuali criticità del sistema della salute e sicurezza sul lavoro e la necessità di una risposta multidisciplinare	91
2. Lo stato dell’arte nella ricerca condotta da INAIL	94
3. Il Progetto BRIC e le risultanze dell’analisi della banca dati giurisprudenziale	96
4. Il ruolo centrale degli indicatori di rischio nella determinazione del tipo colposo e nell’accertamento nel contesto della responsabilità della persona fisica	99
4.1. Gli indicatori di rischio per la persona fisica: caratteristiche e criticità	99
4.2. La natura plurifunzionale degli <i>indicatori di rischio</i> nella responsabilità della persona fisica	104
4.3. Il ruolo degli <i>indicatori</i> nella ricerca di una maggiore razionalizzazione e delimitazione della responsabilità colposa	107
4.3.1. Il ruolo degli <i>indicatori di rischio</i> alla prova delle criticità legate all’ascrizione congiunta di profili di colpa generica e di colpa specifica: la ricerca dei parametri per l’individuazione di un rischio riconoscibile	109
4.3.2. Il rilievo degli indicatori di rischio in rapporto alla valutazione riservata al comportamento abnorme del lavoratore	111
4.3.3. La valenza degli <i>indicatori di rischio</i> per una rinnovata ponderazione dei limiti operativi del paradigma dell’agente modello	113
5. Rischio e responsabilità della persona giuridica: la centralità degli <i>indicatori</i> nella gestione dei fattori di potenziale nocimento e nella verifica dell’idoneità del modello	115
5.1. Gli indicatori di rischio per l’ente e le loro peculiarità	116
5.2. La rilevanza degli <i>indicatori di rischio</i> nel prisma della sinergia pubblico-privata di gestione del rischio	118
5.3. Gli <i>indicatori di rischio</i> quali strumenti funzionali a scongiurare la sovrapposizione della colpa organizzativa alla colpa individuale	120
5.4. Il ruolo degli <i>indicatori di rischio</i> nella fase di verifica del modello: prospettive <i>de iure condendo</i>	124
6. Considerazioni conclusive	126

Parte Seconda
Materiali di studio ed approfondimento

Sezione I

**Prevenzione nei luoghi di lavoro:
 ruolo dei garanti e fattori organizzativi**

**L'evoluzione delle posizioni di garanzia «originarie»
 nel diritto penale del lavoro**

Sergio Bonini

- | | |
|---|-----|
| 1. Quadro d'insieme: meriti del primo potere, principio di effettività, responsabilità additiva, rigetto di (speculari) automatismi, tutela estesa a terzi, mesocriminalità | 133 |
| 2. Le singole posizioni di garanzia «originarie», con particolare riferimento alle più controverse figure del direttore dei lavori, del lavoratore, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione | 141 |

***Chilling effect* e governo del rischio lavorativo**

Rocco Blaiotta

- | | |
|--|-----|
| 1. Angoli prospettici | 169 |
| 2. I costi delle deterrenze | 170 |
| 3. Severità, complessità, incertezza | 170 |
| 4. Severità ed imprevedibilità delle decisioni | 171 |
| 5. Il governo del rischio | 172 |
| 6. Strategie elusive | 174 |
| 7. Strategie virtuose | 176 |

**Curvatura organizzativa degli obblighi datoriali
 e giudizio penale per l'evento avverso**

Salvatore Doverè

- | | |
|---|-----|
| 1. La prevenzione al centro del sistema | 177 |
| 2. Un concetto evoluto di prevenzione | 180 |

	<i>pag.</i>
3. La giurisprudenza di fronte alla direttrice normativa	182
4. Curvatura organizzativa e giudizio di responsabilità	184
5. Criticità del vigente quadro normativo	185
6. Criticità del processo penale	187
7. Conclusioni	189

**Dagli obblighi alla responsabilità del
datore di lavoro-committente negli appalti interni:
interruzione del nesso di rischio
e inesigibilità della condotta doverosa**

Daniele Piva

1. Una ricostruzione “integrata” degli obblighi in caso di appalti interni: tra verifica, informazione, promozione della cooperazione e del coordinamento e vincoli contrattuali	191
2. Dalla moltiplicazione delle cautele relazionali ai possibili criteri di delimitazione	195
3. La dimensione organizzativa dei poteri e doveri del datore di lavoro-committente	198
4. L’interruzione del nesso causale dal rischio interferenziale al rischio eccentrico	202
5. La mancanza della misura soggettiva della colpa per inesigibilità della condotta doverosa: dal committente-modello al committente-persona	205
6. (<i>Segue</i>): l’incognita dei rischi di “immediata percepibilità” tra obbligo di intervento e divieto di ingerenza	208

**Per una rilettura della disciplina penale
delle “concause sopravvenute” in rapporto
alle dinamiche degli infortuni sul lavoro**

Antonio Vallini

1. Il problematico influsso, sulla prassi, della dottrina della “causalità umana”	211
2. Le aporie della teoria sulla “competenza per il rischio”	213
3. Le cause “da sole sufficienti” come “serie causali autonome”: critica	214
4. Il 41 cpv. come norma che distingue tra condizione umana non causale e causa in senso proprio dell’evento	214
5. Ricadute in tema di responsabilità per gli infortuni sul lavoro	216

La spinta gentile nella sicurezza del lavoro e le discrasie della risposta penale

Valeria Torre

1. L'ipotesi di partenza: l'importanza di una strategia di tutela integrata	219
2. Le discrasie della disciplina della sicurezza del lavoro	221
3. Crisi da complessità del modello punitivo tradizionale	224
4. Le soluzioni prospettate dalla giurisprudenza	227
4.1. La cooperazione colposa: aspetti critici e possibili interpretazioni correttive	227
4.2. La responsabilità per sfere di competenze quale elemento selettivo e non fondativo della responsabilità penale	232
5. Le cause dell'espansionismo giurisprudenziale	235
6. Riflessioni conclusive	236

Salute, sicurezza e lavoro nella prospettiva del lavoratore

Daniela Calafiore

1. Premessa	241
2. Gli aspetti di diritto sostanziale comuni ai diversi settori in cui opera la normativa sulla sicurezza	242
2.1. I soggetti e le posizioni giuridiche	242
2.2. Colpa e causalità	245
2.3. La copertura assicurativa pubblica: il completamento della tutela	249
3. La posizione processuale del lavoratore nel processo penale per delitto realizzato con violazione degli obblighi di prevenzione e sicurezza in materia di lavoro	249
3.1. La costituzione di parte civile e la scelta del tipo di azione seguente alla lesione dell'integrità psicofisica	249
3.2. Giudicato penale e giudizio civile sul danno subito dal lavoratore	251
3.3. Accertamento della responsabilità penale e sistema assicurativo INAIL	252
4. Conclusioni	253

Organizzazione e prevenzione della costrizione sul lavoro

Valerio Maio

1. Premessa	257
2. Il valore «salute» nel bilanciamento con l'iniziativa economica	258

	<i>pag.</i>
3. Ricadute sull'organizzazione del lavoro degli artt. 2086 e 2087 c.c. rilette oggi	261
4. Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza organizzativa	263
5. DVR e costrittività organizzativa	265
6. <i>Stress, burnout, mobbing</i> , violenze e « <i>pratiche e comportamenti inaccettabili</i> » per la l. n. 4/2021	267
7. (<i>Segue</i>): la problematica individuazione delle misure organizzative di protezione	270
8. Nuovi obblighi organizzativi, certezza del diritto e costrittività fisiologica: verso il datore di lavoro psicologo?	273

Sistemi di intelligenza artificiale e tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Paolo Pascucci

1. Premessa	279
2. Intelligenza artificiale e figura datoriale	279
3. L'intelligenza artificiale tra rischi e misure di prevenzione e protezione	280
4. Intelligenza artificiale e rischi psicosociali	281
5. La valutazione dei rischi legati all'intelligenza artificiale	281
6. Rischi evitabili o inevitabili?	282
7. Il ruolo della partecipazione	283
8. L'importanza dei modelli di organizzazione e di gestione	283

Sezione II

Vigilanza e assistenza per la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro

La sicurezza sul lavoro tra prevenzione ed effettività: qualche noterella irriverente

Alessandro Boscati

1. Il quadro normativo di riferimento	285
2. La prospettiva dell'effettività	287
3. La logica di prevenzione	288
4. Il tema della vigilanza	289
5. Sicurezza del lavoro e tipologie contrattuali flessibili	290

	<i>pag.</i>
6. La questione dell'adempimento utile	291
7. La questione della prestazione esigibile	292
8. La necessaria visione multidisciplinare	293

La vigilanza per la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro: tre considerazioni critiche e una proposta

Dario Micheletti

1. Spunti dall'esperienza	295
2. Il Servizio di prevenzione e protezione quale cardine del sistema della sicurezza sul lavoro	296
3. Le carenze delle strutture amministrative preposte al controllo della sicurezza sul lavoro	297
4. La tendenziale assenza del formante giuridico nelle indagini preliminari concernenti un infortunio sul lavoro	299
5. La necessità di Procure specializzate	301

Vigilanza e assistenza per la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro

Paolo Moschetta

1. Dall'approccio " <i>command and control</i> " alla sicurezza partecipata	303
2. Salute, prevenzione e vigilanza: dalla l. n. 833/1978 alla valorizzazione dei percorsi di assistenza alle imprese	305
3. Le politiche di "nuovo approccio", l'aziendalizzazione delle UU.SS.LL. e la sperimentazione dei Piani Mirati di Prevenzione	307
3.1. Documenti programmatici e strumenti operativi per l'attuazione del cambiamento	309
3.2. Il Modello Infor.Mo nei percorsi di assistenza e vigilanza verso le imprese	310
4. Limiti strutturali delle politiche di prevenzione e allarme emotivo	311
4.1. Il riassetto dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, il "dualismo competitivo" con le AA.SS.LL. e il rapporto con l'Autorità Giudiziaria	312
5. Il percorso di cooperazione degli Organi Ispettivi, tra criticità ed opportunità alla luce del "Quadro Strategico" UE 2021-2027	314
6. Prospettive e nuove chiavi di lettura	315

*pag.***Normazione, sistema informativo, rapporti interistituzionali**

Susanna Cantoni

1. Normazione	317
2. Sistema informativo e vigilanza	319
3. Rapporti interistituzionali	326